



il giornale dello **Spinone**

N° 4 - Settembre 2007

A MONTE E A VALLE DELLA CINOFILIA

di Cesare Bonasegale

*La distinzione tra funzione zootecnica e socializzante nel ruolo delle Società Specializzate.
Il successo del meeting CISp a San Bernardino il 26 agosto 2007.*

A monte ci vuol la zootecnia.

A valle la socialità.

Zootecnia per far nascere i cani giusti.

Socialità per far fruire ad un ampio pubblico la cinofilia intesa come gioia del cane, divertimento, sport, aggregazione, condivisione della comune passione.

Quindi due momenti completamente diversi, da concretizzare con strumenti e modi completamente diversi. Perché se ad un gruppo di simpatici proprietari parlate di standard, di assi cranio-facciali, di genetica, di tasso di consanguineità, loro forse fanno finta di apprezzare, ma in verità non capiranno un

accidente, si annoieranno e la prossima volta non verranno più. Invece a loro bisogna parlare dei loro problemi, di come educare il loro cane, di come dialogare con lui, il tutto condito magari da pane e salame, da una bella scampagnata ed alla fine anche da un bicchiere di vino.

Quindi non si cerchi in quelle occa-

sioni di inserire spunti tecnici (in senso zootecnico), perché non è quella la sede!

Elemento unificante fra zootecnia e socialità: la Società Specializzata. La finalità socializzante ha trovato pratica attuazione nella riunione indetta dalla Delegazione Piemonte del CISp, nell'Azienda Faunistica di San Bernardino, vicino a Novara (dove fra l'altro verrà ospitata la Coppa Italia il prossimo 17 e 18 Novembre). Bravi come al solito il Delegato Martini, affiancato da Gianpiero Giroldi, dalla appassionatissima e deliziosa sua figliola e dal facente funzioni di padron di casa Franco Fusi.

Il CISp ha dimostrato di aver ben capito la sua duplice funzione e cioè:

- ◆ Incoraggiare e pilotare la produzione degli Spinoni con i mezzi tecnici disponibili (fra cui Prove e Raduni).
- ◆ Attrarre i proprietari degli Spinoni in incontri conviviali durante i quali dimostrare (ed implicitamente insegnare) l'utilizzazione dello Spinone sul terreno di caccia, così da ricavare maggior piacere nell'esercizio venatorio.

Perché la caccia non è più un modo per procurare alimenti, ma un modo

per procurare piacere, di cui il lavoro del cane è una delle principali componenti. E per far ciò bisogna conoscere le "regole del gioco" (e sottolineo gioco), il cui insegnamento spetta alle Società Specializzate.

Ed a chi altri se no?.

A svolgere il ruolo fisico di "insegnanti" sono stati chiamati i pavesi Dani-



Spinonisti felicemente riuniti a S. Bernardino

lo Rebaschio – noto addestratore professionista – e Maurizio Galvi, cinofilo spinonista di vecchia data, che simulando un turno di prova, assolutamente non competitiva e senza l’emissione di alcun giudizio finale, hanno colto l’occasione per spiegare il buono ed il meno buono che ciascun cane metteva in mostra e soprattutto come cercare di stimolarlo ad esternare le sue qualità. Certo è impensabile che basti una sessione di istruzione per raggiungere il risultato ... ma l’importante è incominciare.

Al richiamo della lodevole iniziativa hanno risposto 35 spinonisti (sissignori, avete capito bene: 35!!!) coi relativi cani e famiglie, la cui partecipazione è stata premiata anche dalla consegna di una mini icona della testa di uno Spinone in argento, un sacchetto di ottimo riso – produzione rigorosamente locale – ed una bottiglia di vino rosso da stappare dopo l’apertura della caccia.

Con l’occasione il Presidente del CISp, l’amico Marco Lozza, ha annunciato agli attenti presenti il prossimo varo del “brevetto” di razza il cui significato non ripeto qui perché è ampiamente illustrato nel suo articolo pubblicato su questo numero del Giornale dello Spinone.

E per finire la manifestazione è stata allietata dall’arrivo di Nadir Guerrini, Oscar della Cinofilia per i Continentali Italiani, che per mo-



Marco Lozza consegna l’Oscar a Nadir Guerrini

tivi di salute non aveva potuto affrontare la ben più lunga e faticosa trasferta per ritirare il premio a Colle Val d’Elsa.

Proprio per questo, Marco Ciarafoni – alto esponente dell’Arcicaccia nazionale, Presidente del Centro Sportivo e delle Attività per l’Am-

biente e Consigliere di nomina ministeriale nel Direttivo dell’ENCI – che ha il merito di aver istituito il premio, aveva delegato a Marco Lozza la consegna dell’artistica scultura che simboleggia l’ambito riconoscimento. Gli applausi sono stati tanti, calorosi e sinceri.